

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 38 (1969)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Verdi e Garibaldi clienti della pasticceria Fratelli Klainguti a Genova  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-29776>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

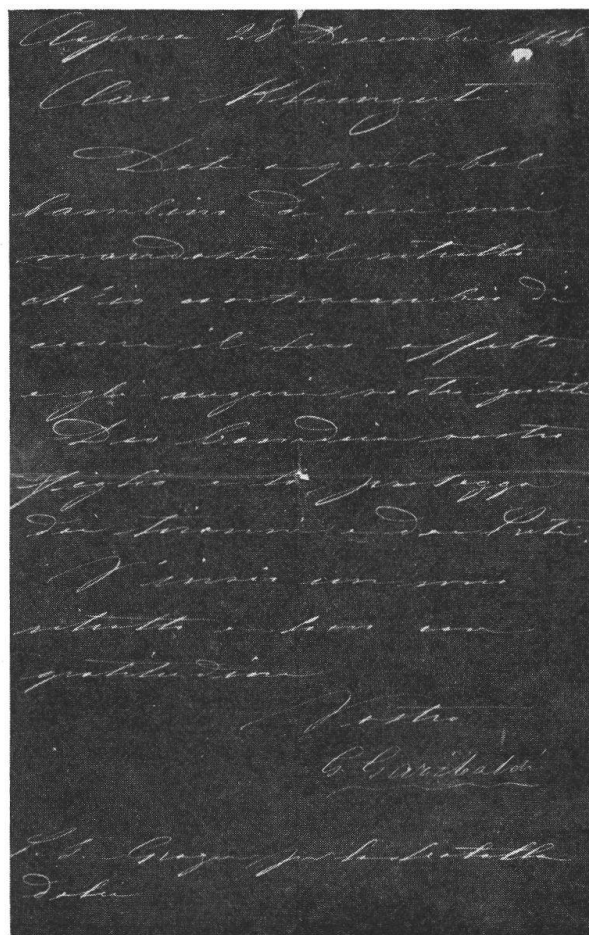
**Download PDF:** 14.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Verdi e Garibaldi clienti della pasticceria Fratelli Klainguti a Genova

Fra le molte pasticcerie che emigrati grigioni gestivano in Italia fu celebre dal 1828 al 1965 quella dei Fratelli Klainguti, a Genova, in Via Soziglia/Via Luccoli, dapprima, con diverse filiali in seguito.<sup>1)</sup>

Il caffè pasticceria diventava luogo di convegno dell'alta società ottocentesca. Che i rapporti fra i proprietari e alcune grandi personalità del tempo potessero raggiungere alto grado di cordialità lo provano i due scritti che diamo qui in riproduzione fotografica. Il primo è dell'eroe *Giuseppe Garibaldi*; un biglietto scritto da Caprera dove il condottiero ancora ruggiva di rabbia per la disfatta di Mentana (dell'anno prima) e si preparava a cor-



<sup>1)</sup> Kaiser Dolf: Cumpatriots in terras esteras, Fögl Ladin 1965-67, pag. 56

rere in Francia a dare una mano contro il « tiranno » ormai già rovesciato da non meno tirannico invasore.

La copia fotografica ci è stata gentilmente messa a disposizione dal nostro collaboratore prof. dott. Renato Stampa con il consenso del proprietario del documento, signor Giorgio Klainguti, albergatore a Menton (Francia). Li ringraziamo ambedue.

Caprera, 28 Dicembre 1868

Caro Klainguti

Dite a quel bel bambino di cui mi mandaste il ritratto ch'io contraccambio di cuore il Suo affetto e gli auguri vostri gentili. Dio benedica vostro figlio e lo protegga dai tiranni e dai Preti.

V'invio un mio ritratto e sono con gratitudine

Vostro  
G. Garibaldi

P.S. Grazie per la Scatolla (? di) dolci.

L'altro biglietto, più breve, ma altrettanto significativo, è di GIUSEPPE VERDI. In occasione delle prime esecuzioni del *Falstaff*, il Klainguti aveva confezionato dei dolci squisitissimi che in onore del grande cliente aveva battezzato appunto « *Falstaff* ». Mandati in omaggio al compositore, questi così ringraziò su un suo biglietto da visita stampato:

« *Grazie dei Falstaff. Buonissimi! Molto migliori del mio.* »

*Grazie dei Falstaff  
Buonissimi!  
Giuseppe Verdi  
molto migliore del mio*

L'originale appartiene alla Signora Clara Klainguti-Biveroni a Bever, la fotografia ci è stata messa a disposizione dal collega dott. Jon Pult che ringraziamo molto.

Il biglietto è già stato riprodotto e commentato da A. E. Cherbulliez nella sua opera *Giuseppe Verdi - Leben und Werk* (A. Müller, Rüschtikon ZH, 1949) a pag. 206.